

La strada verso la ripresa

CEV chiede un cambio di marcia per il volontariato!

9 Maggio 2020

Sin dal primo giorno della crisi pandemica Covid-19, i cittadini hanno risposto adattando ed avviando numerose iniziative di volontariato dimostrando, al di là di ogni dubbio, l'importanza dei volontari e di una società civile vibrante e reattiva, che riflette lo spirito di una comunità resiliente e premurosa. In un contesto in cui, in molte aree d'Europa, soprattutto nell'ultimo periodo i volontari, le organizzazioni e le strutture di volontariato hanno sofferto di una mancanza di investimenti e dell'assenza di sostegno pubblico e statale, questa situazione senza precedenti ha evidenziato più che mai quanto i volontari siano una presenza cruciale per la nostra società, soprattutto come partner chiave dei politici a livello comunale. Nell'ambito del processo di ripresa post-crisi, **CEV chiede ai politici di "fare un passo avanti" riguardo alle politiche e ai programmi di volontariato.** Un "cambio di marcia" che includa una maggiore focalizzazione, intensità e velocità dello sviluppo degli investimenti e di un partenariato con le organizzazioni che coinvolgono volontari e le infrastrutture di volontariato, portando ad una situazione che rifletta più adeguatamente l'importanza dell'energia, della competenza e dell'impegno dei volontari per la salute, benessere e solidarietà in Europa, evitando allo stesso tempo lo sfruttamento dei volontari in ambienti a scopo di lucro. **Di seguito 5 ragioni perché questo cambio di marcia debba avvenire:**

1. Valorizzazione del contributo del volontariato

Affinché i volontari e le loro organizzazioni continuino a realizzare a pieno il loro potenziale come forza per il bene comune, l'Europa deve meglio rappresentare, attraverso messaggi positivi, di valorizzazione e finanziamenti, l'importanza dei volontari per una buona qualità della vita, benessere e solidarietà in Europa e il loro contributo all'inclusione sociale, alla democrazia e ai valori europei.

2. Responsabilizzazione

La capacità di fornire, in modo flessibile e coordinato, risposte tempestive e appropriate a necessità improvvise che si presentano in situazioni di crisi, richiede che le organizzazioni di volontariato siano stabili, ben consolidate e considerate non solo all'interno della comunità, ma anche, ed in particolare, dalle autorità locali, regionali e nazionali. Necessita, inoltre, che i singoli cittadini si sentano rinvigoriti nel far parte di comunità fiorenti a livello locale grazie a forti legami interpersonali che molto spesso si creano grazie alla presenza di iniziative basate sul/che portano al volontariato. Le iniziative guidate dai volontari nate per rispondere alla crisi Covid-19 dovrebbero essere sostenute in modo da poter consolidare l'energia e l'entusiasmo generati e continuare a rispondere ai bisogni della società durante il successivo periodo di ripresa e oltre. In questo modo, un maggior numero di cittadini potrà acquisire una più profonda comprensione dell'importanza e del valore del volontariato, portando con sé la ricchezza e la varietà del volontariato in Europa.

3. Coinvolgere nuovi volontari e utilizzare nuovi metodi

Le misure di distanziamento sociale in atto per prevenire l'ulteriore diffusione del virus Covid-19 e per proteggere le persone vulnerabili, implicheranno che un certo numero di volontari, in particolare gli anziani o quelli con problemi di salute, non torneranno alle precedenti attività di volontariato. Se i bisogni sociali necessiteranno ancora di essere soddisfatti, la discriminazione e l'emarginazione di essere sconfitti e i diritti umani di essere difesi, sarà cruciale coinvolgere un sempre maggior numero di cittadini di diverse realtà e background per sostenere se stessi e gli altri. Sarà quindi necessario coinvolgere e formare nuovi volontari e studiare e supportare nuove modalità di fare volontariato, incluso quello online. Il volontariato online ha dimostrato quanto la digitalizzazione sia un aspetto cruciale per riuscire a soddisfare molte esigenze nelle nostre società. Supportare la digitalizzazione nelle organizzazioni di volontariato quindi è uno dei punti chiave per raggiungere il pieno potenziale del volontariato.

4. Impegno indipendente ed inclusivo

Finanziamenti statali sufficienti e sostenibili per le organizzazioni di volontariato, distribuiti in modo democratico e trasparente, impediranno il rischio di creare un vuoto nella società civile. La crisi Covid-19 ha nuovamente dimostrato come tale vuoto favorisca lo spazio d'azione per individui e gruppi con intenzioni criminali e gruppi ideologicamente estremisti che approfittano della situazione di crisi fornendo assistenza materiale ai cittadini bisognosi creando successivamente dei "debiti" nei confronti di queste realtà, accompagnato da un aumento dell'apprezzamento verso tali gruppi, portando così ad un incremento delle sfide a lungo termine in termini di coesione sociale, sicurezza e protezione per tutti.

5. Coordinamento e Risorse

Per garantire che le organizzazioni di volontariato si trovino in una posizione più sicura per contribuire efficacemente ai processi di ripresa, che un maggior numero di volontari possa essere coinvolto e formato (tenendo in considerazione l'aumento di persone interessate ad offrire il loro tempo e le loro competenze durante la crisi Covid-19, ma a cui non è stato ancora possibile assegnare degli incarichi specifici) e che nuovi metodi di volontariato possano essere sviluppati, le politiche di volontariato dovranno essere coordinate tra i vari settori e dovranno includere un solido sostegno per la creazione di un'infrastruttura di volontariato funzionante e basata sulla collaborazione e la consultazione intersettoriale. Lo sviluppo di questo coordinamento dovrebbe avvenire a tutti i livelli decisionali, e, soprattutto, a livello locale. A questo scopo, nel periodo di ripresa, le esigenze del settore del volontariato dovranno essere prese in considerazione insieme a quelle degli interessi commerciali.

